IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno II — N. 168 Domenica 18 Dicembre 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0,30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

LE RAZZE EQUINE
E LE RAZZE.... UMANE

Nella discussione del Bilancio del Ministero degli Interni un deputato della Montagna chiedeva un aumento ai sussidi per diminuire le cause della pellagra, prelevando la somma necessaria al capitolo delle spese per le razze equine, premi per le corse ecc. — Ma la mozione è stata respinta.

Questo fatto ci porterebbe a molte amare riflessioni che rispa miamo ai nostri lettori i quali potranno facilmente farsele da soli.

Osserviamo soltanto due cose entrambi molto significative e tali da dare una idea del modo con cui si intendono dai nostri onorevoli i doveri di rappresentanti della Nazione.

Per la maggioranza dei nostri deputati è più degno d'interesse un cavallo da corsa che uno dei tanti individui che costituiscono l'umanità sofferente.

Questa è la prima nostra osservazione, la seconda è un'affliggente constatazione (non d'altronde impreveduta nè nuova) che le proteste di svisceramento per le classi diseredate, che vanno facendo i nostri onorevoli in occasione di elezioni, non sono altro che delle bugiarde promesse fatte col deliberato proposito di non mantenerle.

Registriamo questo atto inumano e bestiale della nuova Camera siccome una nuova prova della triste espressione di un secolo sovranamente egoista e borghese che cogli atti suoi non può che affrettare la fine di uno stato di cose destinato ad un prossimo tramonto.

Povero e ricco

Il povero lavora, suda, soffre; miseria lo compensa. Il ricco, oziando impingua; e, sul soffrir del povero, l'agiatezza aumenta.

Ha il poveretto sempre il pensier suo rivolto a *guadagnar la vita*; pensa il ricco a sciupare ignobilmente quanto il poveretto a lui procura.

É onor pel povero, il lavoro; pel ricco è spregio *lavorar pel pane.*

Il povero dà il sangue alla felicità del ricco; mai sazio è di quel sangue, il ricco.

Brucia la casa d'un ricco? Il povero la salva, il ricco guarda.

V'è un soccorso a prestare cui nulla valga l'oro? Il ricco guarda intorno, il povero soccorre.

Fa duopo lavorar *per la ricchezza*? Il povero lavora, il ricco dorme.

È duopo di morir sotto gli stenti? Il povero si muore, il ricco è in orgia.....

. . . .

Fra mille cure, il ricco, esala l'ultimo sospiro; senza conforti il povero passa all'eterno obblio.

E il poveretto, al ricco s'inchina reverente! e il ricco il degna appena di sprezzante sguardo!!

E questa è giustizia umana?!

Sicut Est

Il Sapol, per la sua durata, è il sapone più a buon mercato.

PANAMA

Tanto si grida contro questo nuovo scandalo che, si dice, uccida moralmente la grande repubblica; e non si pensa da quanti altri gravi fatti la Francia abbia rialzato ardita il capo sfidando la vergogna, la lotta, il dolore, fiera del suo patriotismo, della sua grandezza, della sua libertà. — Pare che una fatalità pesi su questa nazione per la quale ad ogni breve volger di tempo si agitano nel suo seno quasi a soffocarla delitti atroci ed orrendi che i nemici suoi osservano contenti sperando che abbia a cadere fra il lezzo che la circonda ed opprime. — Ma essa squotendo e distruggendo con uno slancio di patriottismo quanto può ostacolare la sua via di civiltà e di progresso cammina sempre ardita, e semina di vite illustri, dei suoi più cari figli il triste campo. Che importa?.... Essi sono *persone*, hanno errato, è giusto che scompaiano dalla scena del mondo, sono persone colpevoli, non hanno dunque diritto di restare, e l'idea sola del progresso cammina fiduciosa guardando all'avvenire; cammina calpestando nomi grandi che lascieranno un'impronta nella storia della scienza o in quella della patria.

Così all'epoca della grande rivoluzione, che ha illuminato il mondo, sorgevano splendide e terribili bellissime figure di patrioti, ponevano anch'esse per un istante la loro pietra che innalzava e rafforzava il grande monumento della civiltà, poi la ghigliottina le attendeva: la patria non aveva più bisogno di esse, che intralciavano la sua via, e dovevano scomparire per dar posto ad altre ugualmente grandi, ugualmente infelici che col capo stretto dall'infame collare mandavano un ultimo saluto alla nascente civiltà. Così passarono e furono spente anime illustri, e la grande madre, fra tanto sangue, mosse all'avvenire ed in esse s'affermò.

Altri tempi altre persone:

Cessata oggi la lotta per la vittoria dell'uguaglianza dei diritti, un'altra s'impone non meno ardua, non meno terribile: è la lotta di chi possiede e gode contro chi nulla possiede ed ha fame: è dinanzi al tremendo tribunale dei miserabili che la Francia ricca e grassa deve render conto dei milioni spesi o derubati.

Che importa se nuove ardite vie furono aperte al commercio ed uniscono la Francia alle più remote contrade?... Il popolo le ammira, ma non vuole che esse servano a speculazioni ibride di alcuni grandi colpevoli e li chiama al suo tribunale. Sorgerà uno scandolo atroce che marcherà di infamia fronti fino ad oggi pure, ma che non toccherà la grande repubblica. Essa vuole il progresso, ma l'onesto progresso, e pretende che uno dei suoi figli dalla tribuna parlamentare gridi alla Francia ed al mondo civile che essa non teme le basse trivialità d'uno scandalo, che essa è sicura di sè e del suo avvenire, che sa ripudiare cittadini infedeli. E Delahaye, forse colpevole quanto gli altri, ma giusto nel registrare loschi e torbidi affari non si perita un istante d'accusare amici ed avversari, uomini illustri e volgari malfattori perchè rendano conto dei mille e cinquecento milioni, sangue di popolo, rimasti a Parigi ad ingrassare ricchi epuloni. E la pubblica opinione severa ma tranquilla nel suo giudizio inappellabile falcia senza pietà grandi e piccole figure di patrioti indegni. Così cade infranta accanto alla fama poco onorabile di un Artou quella illibata di Ferdinando Lesseps, l'unico forse più infelice che colpevole, così vien deturpato il nome ammirato di Eiffel assieme a quello oscuro di tanti deputati e giornalisti: così la Francia del popolo giudica e condanna.

Un tempo le donne francesi ed il popolo ebbri di sangue attorniando con feroce tripudio la ghigliottina vedevano cadere tante teste e cantavano la Ça-ira, quella canzone che ripetevano morendo sugli spalti di Parigi, o sui campi di battaglia contro lo straniero, grandi nella loro ferocia, splendidi nel loro patriotismo, quella ferocia, quel patriotismo che conservarono la Francia. — Oggi un altro nemico più potente e più terribile è da combattere, un nemico che vince, s'agita, si fa spesso in modo tremendo sentire: è tutto un popolo d'affamati più sventurato che colpevole che non pretende la libertà ma il pane. Come arrestare questa onda irruente che ha sede principale nel cuore della repubblica?... Con arditi e nobili esempi, col dirgli: Vedi, questi grandi figli miei t'hanno rubato il pane, io li metto a la gogna, io li condanno! — Solamente così, con grandi scandali, se sono necessari, e che chiamerei meglio con ardite opere, la Francia può sperare un po' di pace, può allontanare da sè e dal mondo civile il pericolo degli affamati. Essi vedendola ardita e sicura l'ammireranno, e come i grandi predecessori della rivoluzione, meno addolorati ed esacerbati lotteranno per la vita e per la grandezza della patria. — Non si gridi dunque allo scandalo! lasciamo che la Francia percorra la sua via di civiltà e di progresso abbattendo in faccia al mondo ladri blasonati, lasciamo che sul banco degli accusati venga tratto Lesseps, Eiffel, Arton, Magnard e tanti tanti altri; lasciamo che venga pronunciata un'onesta sentenza di condanna. Accanto ad essa si affievolirà nell'ombra dell'oblio e nel sangue dei suoi delitti la bieca e oscena figura di Ravachol l'odiato rappresentante della titanica ed orribile lotta violenta della miseria contro la ricchezza, lotta che ha per mezzo la morte, per obiettivo lo sterminio, ed ammiriamo questa grande repubblica.

Il Vice.

I PANAMA D'ITALIA

Il deputato veneto Leone Wollemborg giorni fa, in un suo discorso, parlando di affari inerenti alle istituzioni bancarie in Italia, così, e francamente, fra l'altro, si esprimeva:

«Se voi conosceste le recenti inchieste sulle nostre banche d'emissioni che si custodiscono negli archivi dello Stato, alla lettura di alcuni di quei documenti ufficiali, un grido di santa indignazione erompperebbe dai vostri cuori onesti su tutti gli abusi che un manipolo di ingordi speculatori commette a danno del popolo italiano, godendo insieme agli onori di alte posizioni, i benefici dell'iniquo sfruttamento!

«Ma pur troppo malvagi interessi fanno siepe intorno al governo e impediscono che giustizia sia fatta, che il corrotto ambiente del nostro paese sia purificato!»

E questo deputato, lettori carissimi, che così parla, non è mica un socialista od un anarchico: tutt'altro. È anzi un moderato della più bell'acqua, un uomo però che di affari bancari se ne intende e molto. Ed è perciò che le sue rivelazioni, su questi loschi affari, sono assai preziose.

Ma da noi, naturalmente, non si fanno inchieste. Sfido io: non si possono farle!

Vivano dunque i Panama d'Italia! Senatori, deputati, commendatori, cavalieri... o cavallari che dir si voglia... B.

Continuano le lezioni all'Italia

Fra le Nazioni civili d'Europa le sole che avessero ancora nel proprio bilancio un fondo per le spese segrete, sul quale era vietato qualsiasi controllo, erano l'Italia e l'Austria.

Però mentre in Austria due anni fa quel fondo venne dal Parlamento diminuito di quasi un milione, quello d'Italia, auspice il sig. Crispi venne invece accresciuto di 500 mila lire.

Ora in Austria quel fondo ignominoso destinato a mantenere le prostitute della stampa è stato totalmente soppresso.

L'Italia vorrà mostrarsi anche in ciò meno civile dell'Austria?

Sarebbe troppo, perdio!

Del resto non ci meravigliamo!

Triste verismo

Abbiamo fame! gemono pallidi e macilenti i disgraziati figli dell'operaio. E, vedilo là, esso pure, abbrutito dal bisogno coi panni laceri, a brandelli, girare attorno alla misera stanza, che serve d'abitazione a sè ed alla sua famiglia, collo sguardo smarrito, inebetito dai dolori e dai patimenti. Ed ancor più il triste spettacolo della miseria, il terrorizzante spettro della fame gli si presenta dinanzi, personificato nella smunta moglie, nei pallidi figli. Quasi pazzo, si precipita di fuori dandosi le mani nei capelli, imprecando a sè, alla sventura, alla società. Ma ode sempre un grido che gli strazia il cuore: Abbiamo fame!

Contento invece e senza alcun pensiero al mondo, tranne quello di godere il più possibile, s'alza dal morbido letto il ricco. Finita la *toilette* ei scende, incontra la moglie che gli dice: Dammi trenta lire, devo comperarmi un cappellino! Ecco cara — e sorridente le porge il danaro senza che ella lo ringrazi nemmeno. Signore — annunzia un servo — un pover'uomo chiede di lei. — Aspetti, risponde il burbanzoso signore, aspetti, ora faccio colazione.

Dopo una buona oretta il pover'uomo viene introdotto. È il misero operaio che fuggì da casa per non sentire i lamenti de suoi cari. Signore impetra il meschino, i miei figli son là che gridano per fame, abbia pietà di loro, voglia soccorrerli: mi dia un po' di lavoro.... sono disoccupato da tre giorni non mangio, come pure la mia moglie ed i miei figli che muoiono di fame. Deh! ci soccorra!

Chi scorgendo la faccia derelitta di quel misero padre che geme e si raccomanda pe' figli non avrebbe ceduto alle sue parole? Chi non lo avrebbe soccorso? Qual cuore umano non si sarebbe piegato a tali angosciosi lamenti?

Vile! il ricco invece voltò le spalle mormorando: Fandonie, fandonie.... tutti i giorni siamo a questa storia, ne sono stanco: e fa mettere alla porta il disgraziato operaio,

Infame! Questo nome ti sia come marchio rovente stampato sulla fronte.

Che costava a te il soccorrere una misera famiglia col dare al suo capo lavoro? il rialzarla dal fango ove si trovava? tu che scialacqui migliaia e migliaia di lire?

Ma no! tu non sei contento di dissanguare il povero, lo vuoi ancora umiliato, vilipeso; e se egli col rossore della vergogna sul volto ti stende la mano, tu allora lo disprezzi voltandogli le spalle. Ma verrà giorno in cui potrai giudicare quanto fosse misero colui del quale tu ammareggiavi l'esistenza, e quanto sia doloroso pel cuore d'un padre — se però tu hai cuore — il sentir gridare dai figli: *Abbiamo fame!*

All'ombra del campanile

Il nuovo giornale.

Possiamo confermare che col 1 gennaio 1893 sortirà un nuovo giornale intitolato *Il Risveglio.*

Nel prossimo numero ne daremo il programma; per intanto siamo in grado di informare che il giornale sarà quotidiano e di principi schiettamente democratici. Già si è assicurata la collaborazione di alcune notabilità parlamentari fra cui diversi deputati della estrema sinistra.

I ricorsi elettorali.

Sappiamo che la Giunta Prov. Amministrativa ha giudicato *in linea di forma*, come direbbero i curiali, che i ricorsi prodotti per l'ineleggibilità a consigliere comunale del sig. Luigi Bardusco e per l'annullamento delle operazioni elettorali della terza sezione, sono stati regolarmente notificati, e perciò li rimandò al Consiglio Comunale, quale giudice di primo grado, per la deliberazione di merito.

Non è poi esatto quanto venerdì riportava la *Patria del Friuli* che cioè si debba attendere un certo termine per le deliberazioni del Consiglio, perchè qualunque ricorso che si facesse contro la decisione della Giunta provinciale non produce effetto sospensivo.

E poi questi ricorsi si sono già troppo trascinati per gli uffici causa le esigenze della burocrazia e più di tutto la negligenza ed il mal volere di chi dovrebbe curare l'interesse della Legge ed i diritti dei cittadini, e speriamo di non esser costretti a ritornare sull'argomento per impedire che si arrivi alle nuove elezioni prima di risolvere le questioni dipendenti da quelle dell'anno che sta per spirare.

La conferenza su De Amicis.

La conferenza tenuta venerdì sera dal prof. Piero cav. Bonini nella sala maggiore del nostro Istituto tecnico su Edmondo De Amicis quale letterato e socialista, passò così così, nè con troppo caldo nè con troppo freddo.

Il conferenziere s'intrattenne a lungo — troppo a lungo — sul De Amicis letterato, facendolo risaltare quale una personalità molto spiccata nel mondo letterario italiano, al pari di un Manzoni di un Carducci, ecc.

Sul De Amicis socialista — o sulla *pretesa* conversione al socialismo, come disse il conferenziere — non può pronunciarsi nè in favore nè contro, non trovandosi abbastanza forte per ciò fare. Percui è duopo aspettare la pubblicazione del *1 Maggio* opera sociale che il De Amicis sta per ultimare, e che essa certamente varrà a convincere a qual genere di socialismo esso appartenga ed in qual modo egli lo comprenda.

Piacque e commosse — almeno lo scrivente — la descrizione che l'egregio conferenziere fece del triste quadro sulle pessime condizioni economiche-sociali in cui versa presentemente l'Italia nostra. Ricercandone le cause che generarono sì triste stato di cose, trova come rimedio radicale — ed anche per far fronte al socialismo — la beneficenza, *la beneficenza vera*; ed esalta coloro che bene la comprendono. E qui trova occasione per porgere un saluto al cav. Marco Volpe per la sua opera filantropica degli asili infantili.

Infine facendo un' ultima analisi sul socialismo che lo trova una piaga della società moderna, per le attuali condizioni dei paesi civili, fa appello alle classi borghesi affinchè questo spettro venga fugato con opere ed atti di virtuose abnegazioni, togliendo così quella disparità di trattamento e di giustizia che rendono così difficile lo sviluppo delle varie attitudini umane.

Questa conferenza, per bene giudicarla, uopo sarebbe venisse data alle stampe. Ma ne dubitiamo, inquantochè il conferenziere non aveva fatto che qualche appunto.

B.

Associazione Commerciale e Industriale DEL FRIULI.

Riceviamo la seguente circolare e ben volentieri pubblichiamo, facendo plauso anzi alla nobile e generosa iniziativa che questa società si fece promotrice:

Udine, li 16 dicembre 1892.

Egregio Consocio,

Ho il piacere d'informare la S. V. che il Consiglio d'Amministrazione, accogliendo un nobile desiderio di molti Soci, ha stabilito d'accompagnare l'inaugurazione della Sede Sociale con un atto di beneficenza.

La ricorrenza delle prossime feste natalizie e di capo d'anno porge occasione a far l'*Albero di Natale*, con le offerte di ogni socio in generi del proprio commercio.

Affinchè però l'atto generoso riesca realmente di sollievo ai bisognosi, mi permetto rivolger preghiera alla S. V., acciò voglia preferire le offerte di quei generi di consumo ed indumenti, che più immediatamente possono essere utilizzati in questa circostanza.

Le offerte si ricevono a partire dal 20 corr. presso la Sede Sociale (Casa Dorta, piano nobile) da apposito incaricato, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., e dalla 1 alle 4 pom. Per la distribuzione dei doni sarà incaricata una speciale Commissione.

La ringrazio di quanto Ella vorrà fare in questa circostanza, e mi professo con tutta considerazione

Il presidente, Cav. Luigi Braidotti
Il segretario, Antonio Beltrame

Giuste lagnanze.

Il *Tagliamento* — giornaletto che si pubblica a Pordenone — commentando le avvenute elezioni commerciali nella nostra provincia così e giustamente si esprime:

« Con dispiacere dobbiamo constatare che le elezioni di domenica scorsa per la Camera di Commercio sono miseramente riescite. A questo deplorevole insuccesso hanno contribuito l'apatia dei signori commercianti nel provocare un accordo fra gli elettori dei diversi Comuni e, diciamolo francamente, la persuasione oramai generalizzata che il Capoluogo della provincia tenda sempre a tutto accentrare e che, invece di favorire, osteggi piuttosto l'entrata nel Consiglio della Camera di persone che nel Capoluogo stesso non risiedano.

« Non giova dissimularlo, tale persuasione venne in questa circostanza pur troppo giustificata dalla lista pubblicata e raccomandata dalla *Società Industriale e Commerciale* di Udine, lista la quale, su dieci candidati, ne comprendeva otto udinesi e due soli di altri Comuni e che, manco il dirlo, è completamente riescita.

« Ma v' ha di più, la predetta Società Industriale e Commerciale, mentre fu larga nel proporre le rielezioni (sette su dieci), eccepì dalla sua lista e rifiutò il suo appoggio a quella dell'egregio sig. Antonio Faelli di Arba, notissimo nel mondo commerciale e membro da più anni, autorevole e rispettato della Camera. Anche questa esclusione ha disgustato parecchi Comuni e particolarmente quelli di Pordenone e Maniago nei quali il sig. Faelli ha importanti ed estesissimi rapporti d' affari e gode di una meritata considerazione nel ceto commerciale.

« Crediamo di essere nel vero affermando che per questi motivi fu ingenerata la sfiducia, e che, vista la inutilità della lotta, prevalse in molti, come quì, il principio di astenersi dalla votazione in segno di protesta, principio che potrà essere in alcun caso discusso, ma che noi in massima non ci sentiamo di poter approvare.

« Come lo abbiamo già rilevato, resta pertanto il fatto, anche dopo le recenti elezioni, che la nostra Camera di Commercio, anzichè *provinciale*, è e si dovrà chiamare *udinese* ».

Ben detto! E noi interamente sottoscriviamo.

Per Oberdan.

Il « Circolo G. Garibaldi » ha diramato la seguente circolare:

La Direzione del « Circolo G. Garibaldi », si pregia invitare la S. V. ad intervenire alla conferenza privata che verrà tenuta dal socio sig. Alfonso de Siebert, nel Teatro Nazionale, il 20 dicembre corrente alle ore 8 pom., per commemorare il martire della Patria *Guglielmo Oberdan*.

Il presidente, A. Banello.

Il miglior profumo è il . . . . . bacio alla Regina! Ma il miglior bacio è quello . . . . della fortuna. La miglior fortuna si può avere, comperando biglietti delle Lotterie Nazionale e Italo-Americana.

La testa è un vaso.

Scampanolar le orecchie al giovanetto operaio che suda all'officina, è cosa lieve; dirò anzi, è d'uso; dirò, quasi, è umana.

E sapete perchè?

La testa, disse un avvocato (e di talento) è un *vaso*; le orecchie ne sono le *maniglie*; e se per muovere un vaso lo si prende alle maniglie, ne diviene che per muovere una testa la si debba *prendere per le orecchie*. Così ragionano, ai nostri dì, i grandi uomini.

Noi però, poichè il nostro cervello non ha raggiunto tanta perfezione, ragioniamo in altro modo.

Ecco, diciamo noi: vi sono molte qualità di *vasi con differenti maniglie*, e molte qualità di *teste con differenti orecchie*. Ma tutti i vasi sono di materia inanimata, tutte le teste sono di carne, di cervello e d'ossa; tutte quelle orecchie son parti di corpo umano e *nulla hanno a comune colle maniglie dei boccali*. Le pare vero, signor avvocato?

Vi sono poi dei vasi di maiolica finissimi, che *non si prendono per le maniglie* onde non romperle. Oh, perchè non paragonare a questi la testa del giovinetto operaio? Ah, già: l'operaio non è *roba fina* e quindi la *sua testa e le sue orecchie* non vanno paragonate al vaso di maiolica ed alle maniglie fine. Si paragona al vaso di terraccia infima, cui poco monta gli si affibbi un calcio e si mandi in pezzi: tanto poco si rompe, poco si perde!

E siamo nel secolo decimonono!

Ma si voglion belle orecchie da tirare? Perdio! mettete un asino per ogni fabbrica, ed avrete orecchie forti, lunghe, da tirare, e non le romperete!

Così pensiamo noi; ma noi non siamo teste fine..... *Sicut Est.*

Una simpatica istituzione di previdenza popolare.

« La Popolare » Societa di mutua assicurazione sulla Vita, va estendendo la sua benefica azione fra noi affidata alle solerti e intelligenti cure del suo rappresentante sig. Ugo Famea. E un numero estesissimo di soci non le mancherà di certo, specie della classe operaia, sendo detto Istituto sorto senza alcun scopo di lucro col particolare intento di metter l'assicurazione Vita *alla portata di tutti*, dove prima rispondeva solo ai bisogni delle classi medie e delle ricche.

La Popolare, è fondata sotto gli auspicii di uomini i più autorevoli; posta è sotto il patronato di uno dei più illustri, anzi del più illustre campione della mutuabilità in Italia, l'on. Luzzatti; è diretta da persone competenti, serie; ha il patrocinio e l'appoggio degl'Istituti di Credito Popolare e di Risparmio, é sorta con le simpatie delle Società Operaie in genere e di tutti gli elementi democratici. Tra non molti anni la *Popolare* si porrà (come lo disse un' autorevole rivista finanziaria, la *Finanza* di Milano) in quella via nella quale le grandi Mutue dell'Inghilterra, della Germania e dell'America del Nord hanno percorso una sì luminosa carriera. Un notevole esempio di assicurazione popolare è dato dalla *Prudential* di Londra che conta oltre 7 *milioni di assicurati operai*.

L'attaccamento dell'on. Luzzatti fondatore principale della *Popolare* per le classi meno abbienti già ben lo si conosce, ed anche recentemente, il Luzzatti, nel suo brillante discorso di Cesena accennò in modo esplicito e chiaro alle leggi sociali, alla riforma dei tributi e all'edificio della Previdenza pel quale egli combatte colla fede incrollabile e colla cocostanza tenace del vero apostolo del bene.

Abbiamo molto di buon grado accennato alla grande Mutue *La Popolare*. Per essa anche l'operaio ha ora alla sua portata l'Assicurazione Vita, questa bella forma di previdenza e risparmio. Col contributo che può ridursi al minimo di una sola lira al meso può anche l'operaio dare una prova di affezione alla famiglia, può rispondere a un nobilissimo moto del cuore assicurando ai propri cari un po' di peculio pel caso di mancanza del loro sostegno e provvedere contemporaneamente a un piccolo risparmio o pensione per la sua vecchiaia.

Tra Parinçh.

La sera del 27 corr. al teatro Minerva si darà, dalla Società comica «Zorutti», la commedia in dialetto friulano del signor L. Merlo di Gorizia: *Tra Parinçh.*

Ai bravi dilettanti ed all'autore, auguri di un grande successo.

Teatro Minerva.

La *Bella Elena* e la *Mascotte* ebbero buon esito. Era, del resto, da aspettarselo, giacchè, come dissi l'altra volta e come è opinione degli altri giornali, la Compagnia è buona. E c'era pur troppo da aspettarsi un' altra cosa: la non frequenza del pubblico. Quì a Udine se il Teatro resta chiuso per qualche tempo, apriti cielo! È un gridare generale: Non si sa dove andare la sera; quì non c' è mai un po' di teatro o una volta o due l'anno. Viene una compagnia brava e nessuno se ne cura. Andando di questo passo credo che ci ridurremo da vero a tener chiusi i teatri, giacchè Compagnie discrete certamente non verranno più. E allora il colto pubblico dovrà accontentarsi di Riccardo Zavatta, il quale se questo agosto portasse le tende al Sociale, chi dubita che non farebbe affaron? *L'Araldo.*

Banda militare

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	Carlini
2. Pott-Pourry nell'opera « I Puritani »	Bellini
3. Waltzer « Zimbelli »	Strauss
4. Scena, Terzetto, Quartetto « I due Foscari »	Verdi
5. Centone nell'opera «L Elisir d'amore »	Donizetti
6. Polka	Roggero

Ci è ginnto un telegramma urgente

dal dott. G. Mazzolini di Roma col quale ci prega d' inserire immediatamente nel nostro giornale il seguente avviso a totale beneficio dei nostri lettori. In esso ci dice: Siccome è alle porte l' *influenza*, molto più micidiale degli altri anni; se i vostri abbonati vogliono tutelare la loro salute e quella dei loro figli; si premuniscano di qualche scatola delle mie pastiglie di Mora composte, perchè facilmente i depositari ne potranno rimanere privi. Con l' uso istantaneo di queste pastiglie si scongiurano le conseguenze funeste di questo terribile malore denominato *influenza*, il quale facilmente si complica con la bronchite, polmonite o faringite, e spesse volte in modo incurabile.

Nota della Redazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usandole al primo sintomo del male abbiano un' azione abortiva, e perciò è necessario averne sempre qualche scatola in casa. Avvertiamo ancora che l'acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore fortifica ed è antisettica, per cui chi si rende forte e robusto usando quest'Acqua ha in sè il miglior preservativo contro l' *influenza*.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di G. Comessati — Venezia, Farmacia Botner alla Croce di Malta — Farmacia Reale Zampironi — Belluno, Farmacia Forcellini — Trieste, Farmacia Prendini, Farmacia Paroniti.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell' Uomo

fondata sotto il patronato degli

Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

premiata con medaglia d' oro all' Esposizione Operaia di Torino.

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di Capitali in caso di Morte, Miste, Dotazioni, Pensioni di vecchiaia.

Assicurazione per Operai a lire una mensile.

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili. Versamenti liberi con libretti.

Restituzione dei risparmi agli associati secondo il sistema Cooperativo.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Nel numero delle Banche e Casse di Risparmio che concorsero a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili Istituzioni cittadine: *La Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa Udinese.*

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al sig. UGO FAMEA - con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello n. 1.

Si ricercano abili Agenti in ogni Capoluogo di Distretto.

Album poetico del "Castello"

A Berta

Sopra smagliante colle in sulla schiena
in dolce amabil misterioso aspetto
che fai tu qui, roride Berta? dimi
che fai: non sei tu schiva de' deserti
lochi? qual speme ti riveste il core
nel miserando albore
di tua vita raminga?
troppo ti grava il tedio
di questa etade imbelle
che col pensier vorria rifar le stelle?
Se anche al vento torbido le membra
precipitassi per quest'erto colle,
o sanguinosa lama ti figgessi,
nova Virginia al seno.
ei fora vano; chè nessun esemplo
nè altra cu a questo secol move
suqallido e muto e sol di fole pago;
cui freddi sono i marmi
sacri egualmente che il furor dell'armi:
e densa nebbia e vacillante senno
memoria involve e spirto
e falsa brama di dorato mirto.
Il pianto ancor fia cosa vana, o Berta,
strumento al riso ed al codardo affanno;
e all'ultim'ora desiata sera
fora dispregio a te, dispregio a' Numi
morte gloriosa, perchè Nume alcuno
sotto la sua fatata egida accolge,
l'alma de' forti; e ponno solo gli aurati
manti pace trovar in casto avello;
e virtù nuda e vaga
va zoppicando sul funesto suolo
strillando invano a questa tarda gente,
che tolto il verde ai campi
delle dorate larve ed alla selva
de' vetusti divini
fiaccata a terra se ne muor tra' spini.
Si specchia il volgo ancor ne' sciocchi esempli
del neraggiante spettro;
e il segue tacita riottosa l'Itala
donna dolente che il suo mal non trovi
conforto alcuno in così lenti figli:
svenati pur che nulla speme e nulla
pietà potrai in quest'egri corpi e morti,
o bella e candida giovial fanciulla,
chè merto e gloria vane
dovizie or sono e sol di menti insane.
Come gli annosi faggi immago pura
degli avi nostri intisichir li vedi
e muta farsi al guardo
del passegger la china
di questo colle che così grand'aura
ti stempra intorno ove solinga pensi
all'italica parte ed ai suoi giri
che senza mover e color staranno
fin che non l'urta popolar furore;
tal nell'oblio si dilegua, o Berta,
questa venal etade
non meno d'odio degna e di pietade.
Nè passeggio più vedi sopra il verde
smalto di que' distesi piani Cerere
diva e gli arnesi di sua nobil arte
apprestar; nè di pampini dorati
inghirlandato andar il divo Lieo:
numi benigni che la vita forte
e rugiadosa fanno;
così tutto si spegne e mal vedrai
o Berta, oppressi ed avvinti da tiranna
piccola cerchia i nostri biondi fatti;
e al ciel mandar per dolorosa fame
acute strida e lacrimoso pianto
tal che sempre bagnata
ne fia la terra per eterna data.
A che ristar a che aspettar l'evento?
si dia di piglio all'armi ed alle spade
e fuoco e colpi scintillar all'aura
si faccian tosto contro i turpi duci;
e quello primo sia fiaccato e morto
ch'osi scempiar la popolar ragione;
perch'omai il sacco è pieno e già trabocca
(cal seguaci, d'irata fiamma aspersi
e di furore e lascia pure o Berta,
il ponderar e il dolce sogno ai venti
e a noi fa guida in burascoso mare
've affogheremo insieme e insiem risorti
fra tante cose belle
più rugiadosi rivedrem le stelle.

Ergastolo.

SCHIAVITÙ ANTICA
E SCHIAVITÙ MODERNA

Che cos'era lo schiavo rispetto al padrone? Uno strumento da lavoro, una parte, e la più preziosa, della sua proprietà. La legge dava allo schiavo il carattere di cosa posseduta, e la violenza fisica lo costringeva all'obbedienza. Ceppi e verghe erano la sanzione di codesto mostruoso diritto dell'uomo sull'uomo.

Che cosa è oggidì il proletario rispetto al capitalista?

Uno strumento da lavoro. È vero che per legge egli è libero nella propria persona, e non è la proprietà negoziabile di chi l'adopera. Ma questa libertà è fittizia soltanto. Il corpo non è schiavo, ma lo è la volontà. Dirassi vera volontà quella che non ha la scelta se non tra una morte spaventosa inevitabile, e l'accettazione di una legge imposta? I ceppi e le verghe dello schiavo moderno sono il bisogno e la miseria.

Lamennais.

Critica Sociale.

Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo:

Due parole al lettore amico (La Direzione) — La lotta di classe in Inghilterra: Il problema davanti alla scienza (Risposta dell'avv. Leonida Bissolati al prof. Luigi Luzzatti). — Per la pace e per il socialismo (avv. Claudio Treves) — I demani comunali nel mezzogiorno d'Italia, III. (Lucio). — Il proletariato medico in Austria e in Germania (Guglielmo Ferrero). — Biblioteca di propaganda. — Combinazioni d'abbonamento e premi.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 11 al 17 dicembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi 9	femmine 20		
" morti	" —	" 2		
Esposti	" —	" 1		
			Totale n.	32

Morti a domicilio.

Marianna Moro-De Petri fu Pietro d'anni 81 possidente — Pietro-Antonio Plasenzotti fu Giovanni d'anni 38 agricoltore — Annunciata Mossente-Comuzzi fu Francesco d'anni 80 casalinga — Antonio Coradazzi fu Luigi d'anni 63 portiere del tribunale — Anna-Maria Gregorio-Pravisani fu Domenico d'anni 62 contadina — Francesco Viviani di Antonio di mesi 2 — Antonia Candotti Dominissini d'anni 34 casalinga — Gino Fontaninini di Antonio d'anni 2 — Giuseppina Zara di Vincenzo d'anni 4 e mesi 6 — Mario Cigala di Domenico di giorni 50 — Maria Morgante fu G. B. d'anni 73 cuoca — Anna Sbainero fu Antonio d'anni 71 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Bellini-Marconi fu Ermacora d'anni 71 cucitrice — Marianna Pirona-Tam fu Francesco di anni 43 casalinga — Giuseppe Turch fu Mattia di anni 81, agente di commercio — Vittorio Reluzzi di mesi 1 — Rosa Scusolin-Fattorin fu Ant. d'anni 83 casalinga — Maria Giacomelli-Cimarossi fu Tomaso d'anni 40 operaia - Giovanna Stafetta di Pietro di giorni 15 — Angelo Berletti fu Francesco di anni 72 fabbro ferraio — Luigi Lodolo fu Giuseppe d'anni 58 agricoltore.

Totale n. 21

dei quali 4 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Barbetti fabbro-ferraio con Rosa Modotto operaia — Antonio Miani facchino con Amalia Fortificato casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Marchiol facchino con Carolina Molaro contadina — Carlo-Antonio Midene tipografo con Caterina Bolsina setajuola.

I LIBRI E IL NATALE

Da qualche anno è venuto di moda in Italia — moda che all'estero, sopratutto in Inghilterra, è vecchia — di regalare libri in occasione del Natale, e qualche editore coraggioso, come il commendatore U. Hoepli, ha avuto l'ardire di iniziare delle biblioteche a questo proposito così per i giovinetti e le giovinette d'ogni età come per gli adulti. Ond'è che, al presente l'editore Hoepli, ha una copiosa collezione di libri destinati a strenne natalizie le quali — come tanti regali — non hanno l'importanza fugace del momento, ma hanno l'aspetto durevole e serio di ogni cosa che ha valore reale. Perciò i libri di sua edizione destinati a strenne, sono tutti elegantemente legati e fioriti di vignette come i due recentissimi di Ida Baccini e di Memini, *I giorni più lieti* e *Anime liete* destinati ai bimbi; e i due altri della importante raccolta dell'*Italia Giovane*, *Bontà* e *Saviezza* (per le giovinette) ordinato da Anna Vertua Gentile, e *Lavoro e premio* (pei giovinetti) del prof. Alfredo Melani.

Questi e altri sono libri nei quali vi ha la nota affettuosa del cuore in racconti e novelle bene immaginate e la curiosità è tenuta sveglia e educata per via di nozioni scientifiche, storiche e artistiche, esposte in modo facile e corretto, cioè in lingua purgata e alla mano.

Alla collezione dei regali natalizi quest'anno l'Hoepli ha aggiunto un bel volume del generale Cagni, di massime e sentenze di uomini sommi il cui titolo, il *Libro d'oro della vita*, non potrebbe essere più opportuno e significativo. Ed ha aggiunto altresì il volumetto del prof. Boccardi, pei ragazzetti, *Al tempo dei miracoli*, intorno al quale più che una nota rapida come la nostra d'oggi, sarebbe necessario lo scrivere ampia recensione. Lo stesso dicasi in riguardo agli Atlanti dell'editore U. Hoepli. Cioè su l'*Atlante di storia naturale* per la gioventù italiana che fa seguito alla splendida serie oramai conosciuta degli atlanti *Botanico*, *Zoologico*, *Etnologico*, *Entografico*, *Astronomico*, ecc., le cui rappresentazioni figurate sono eseguite inappuntabilmente. Quanto al testo, dovuto a scienziati valenti, che hanno corrisposto bene all'idea dell'editore di avere dei libri per la gioventù, esso — al solito — è facile e alla portata di tutti.

L'editore Hoepli, poi ha dei regali anche per le signore e basti ricordare gli *Svaghi artistici femminili* del prof. A. Melani — questa storia geniale dei pizzi, dei ricami e dei gioielli, antichi e moderni — giunta in poco tempo alla seconda edizione e la nuova e lodata edizione del *Dante* del prof. G. A. Scartazzini, nonchè una quantità di volumi d'arte e di storia da imbarazzare nella scelta, così la persona di buon gusto, come quella amica della dottrina e del sapere.

ULTIMI GIORNI
LOTTERIA NAZIONALE
Estrazione 31 Dicembre 1892
Grande Premio di Lire
200.000
Dono ai compratori dei gruppi da
50 Numeri
della macchina a cucire "COLOMBO",
Un numero costa UNA LIRA
Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco *VIA CARLO FELICE, 10*, - GENOVA, ed ai principali *Banchieri e cambiovalute* nel Regno.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Un fatto degno a leggere.

Non pochi invidiosi, nei specialisti, soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciano per incagliarne la vendita, fortunatamente però, manca loro la più elementare arma leale. I fatti non si distruggono colle sole parole. Essi sono là evidenti ed incontrastabili anche per chi non voglia, perchè già compiuti brillantemente senza esempio su malati di svariate malattie segrete, molti dei quali ritenuti anche da insigni medici incurabili com'è chiarito nell'avviso in 4.a pagina **Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi**, redatto espressamente pel trionfo della verità.

OROLOGERIA ED OREFICERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio N. 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LIQUORE ALPINO
IGIENICO DI TUTTE ERBE
del Chimico farmacista
A. Maddalozzo
MEDUNO (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato, rigeneratore delle forze, *digestivo*.

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Lo si beve tanto solo come al Seltz.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per UDINE dal signor
Giuseppe Rea
Mercatovecchio.

FESTE NATALIZIE
REGALI

« Quali sono i migliori regali
« che possa fare un buon padre
« di famiglia ai suoi figliuoli? »
« Quelli che possono fruttare ».

Il regalo di un biglietto della
Lotteria Italo-Americana
Prossima estrazione 31 dicembre corrente
che concorrendo a quattro Estrazioni irrevocabili può vincere più di Lire
700.000
crediamo possa essere uno dei migliori regali per l'anno 1892.

I biglietti COSTANO UNA LIRA AL NUMERO, e si acquistano presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, ed alla Banca Fratelli Casareto di Franc., Via Carlo Felice, 10, Genova.

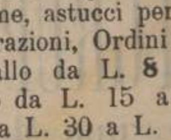
G. FERRUCCI
UDINE via Cavour UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix, Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.



Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.
Decorazioni, Ordini equestri.
Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Lavoratorio di Sarta – Modista
della Signora
Anna Cecchini - Sarti
Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di MANTELLI, SOPRABITI, PALETÒ, BLUSE, nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17
(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio
Capitale Sociale 8,00,000 di Lire
interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.
Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 2.275,213,387.

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'80 %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891
Lire 136,625,134
Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891
L. 481,642,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale EMILIO GUITARD

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

(Conto corrente con la Posta).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, N. 6824 Serie 3.a e R. Dec. 24 marzo 1891

Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE 1892 col

Grande Premio da Lire

200.000

ed altri 7669 da L. 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc.

pagabili in contanti SENZA DEDUZIONE ALCUNA colle somme depositate presso la

BANCA NAZIONALE Sede di GENOVA

Un Premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di L. **100** salgono sino a L. **200.000** e possono guadagnarne tanti per oltre **250.000** lire

Ogni biglietto concorre all' Estrazione col solo numero progressivo, senza Serie o Categoria

I GRUPPI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in **REGALO** all' atto dell' acquisto

una Macchina a Cucire denominata « COLOMBO »

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA

incaricata dell' emissione — e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d' invio in piego raccomandato

Il Bollettino ufficiale dell' Estrazione verrà distribuito GRATIS.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l' appetito facilita la digestione e rinvigorisce l' organismo.

S prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

Una chioma folta e fluente e una corona di bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formola in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramante sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo, i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi e incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — in UDINE presso AUGUSTO BOSERO farmacista alla « Fenice Risorta » (dietro il duomo) via della Posta 22.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89. *Vincenzo Marzovilla* presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali.*

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI RETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Slvatoe Giordano Medico chirurgo.

Formula: Laud. g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. — Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

NOVITÀ
CHRONOS
1893
Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole, più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa,